



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132**

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019, N. 132**

**PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI**

**CONSIGLIERI SEGRETARI BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

*Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa*

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 473** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Mafia nigeriana nelle Marche: la Regione chieda urgentemente il potenziamento delle attività di contrasto”**.

**Discussione generale**

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione:

- l'emendamento a firma della Consigliera Leonardi. L'Assemblea legislativa regionale approva;
- il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità;
- la mozione n. 473, così come emendata. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 473, nel testo che segue:

**“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE**

**PREMESSO che**

- la Direzione Investigativa Antimafia nella sua relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nel primo semestre 2018 dedica un grosso settore alle “organizzazioni criminali straniere in Italia”;

## **ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132**

- tra queste organizzazioni ampio risalto viene dato alla criminalità nigeriana, la quale “si conferma fra le più attive nel traffico di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione, reato che spesso vede alla sua base delitti altrettanto gravi come il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani e la riduzione in schiavitù”;
- in Italia emergono, per il numero dei componenti, le cellule italiane delle strutture nigeriane denominate The Black Axe Confraternity e The Supreme Eiyé Confraternity (SEC), ramificate a livello internazionale e caratterizzate da una forte componente esoterica;
- vengono, infatti, utilizzati riti di iniziazione chiamati ju-ju, molto simili al voodoo e alla macumba, propri della cultura yoruba, immancabilmente presenti in Nigeria, nella fase del reclutamento delle vittime; tali riti diventano, poi, funzionali alla “fidelizzazione” delle connazionali, che una volta giunte in Italia vengono destinate alla prostituzione;
- è evidente, quindi, sempre secondo la DIA, come la tratta degli esseri umani finalizzata alla prostituzione - spesso connessa alla contraffazione di documenti, strumentale all’ingresso e al soggiorno illegale sul territorio nazionale - costituisca un’importante fonte di guadagno e di finanziamento per la criminalità nigeriana;
- continua, di contro, ad essere frequente il ricorso a minacce e violenze per l’assoggettamento delle vittime dello sfruttamento, con un analogo trattamento spesso esteso anche ai familiari in Nigeria, ove risultano presenti referenti delle organizzazioni;
- con riferimento al traffico di stupefacenti diverse attività investigative hanno, nel tempo, dimostrato la capacità operativa conseguita da gruppi criminali nigeriani nella gestione del trasferimento di droga dai Paesi di produzione, o di transito, verso l’Europa; un flusso realizzato secondo direttrici consolidate, che percorrono la via marittima;
- di rilievo, afferma sempre la Direzione Investigativa Antimafia, nella Relazione del Primo Semestre 2018, “la sistematica attività di spaccio di eroina e marijuana effettuata, nella provincia di Macerata, da 3 nigeriani ritenuti anche esecutori materiali dell’efferato delitto di una diciottenne romana, il cui cadavere fu ritrovato, dissezionato, in due valigie abbandonate”;
- reni di donne e bambini venduti a 5.000 euro: è la relazione dell’FBI sul traffico di organi della mafia nigeriana in Italia, ulteriore elemento di terrore scaturito negli ultimi mesi e legato ai fatti di Castelvoturno in Campania;
- è di pochi giorni fa la notizia di ritrovamento di resti di materiali, su territorio regionale, usati per iniziazioni con riti tribali tipici di queste “culture” legati alla prostituzione e allo spaccio di droga;

### **PREMESSO ancora che**

- la situazione nelle Marche, evidenziata dalla Direzione Antimafia ed agli onori della cronaca sempre più frequentemente, è quella legata al traffico della droga e alla gestione della prostituzione oltre che ad altre attività illecite, se si può così affermare, secondarie;
- “lo stillicidio quotidiano di arresti di trafficanti, pusher, corrieri, spacciatori e sequestri di sostanze”, come si afferma sugli organi di informazione, evidenzia come le Marche siano “un terreno di conquista”;
- i nigeriani, tra gli altri, utilizzano gli ingenti proventi che derivano dalla prostituzione “per acquistare dalla camorra e dalla ndrangheta partite di droga sempre più consistenti”;



## **ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132**

### **CONSIDERATO che**

- l'uccisione della povera ragazza maceratese è stata messa, dalla stessa DIA, in rapporto alle attività della mafia nigeriana e dei suoi riti tribali;
- addirittura gli stessi traduttori del processo avrebbero rinunciato all'incarico temendo ritorsioni, per questa attività, dalla stessa mafia nigeriana in Italia;
- al funerale del profugo morto nella rissa di Fermo del 5 luglio 2016, sembra siano intervenuti membri della setta Black Axe, la medesima citata dalla Direzione Investigativa Antimafia;
- i soggetti di cui sopra erano perfettamente riconoscibili, afferma una informativa delle Forze dell'Ordine, perché tutti indossanti abiti dal colore rosso e nero al fine, verosimile, di rendergli manifestamente onore e che la loro presenza rivelerebbe che il deceduto faceva parte della stessa "confraternita";

### **TENUTO CONTO che**

- come si legge negli organi di informazione "per lungo tempo nelle Marche si è sottovalutato il fenomeno della presenza stabile e sempre più radicata delle organizzazioni di matrice mafiosa italiane e straniere;
- i dati dei vari Sert marchigiani registrano un incremento esponenziale dei soggetti tossicodipendenti seguiti dalle strutture pubbliche;
- le Marche sono anche uno dei terreni privilegiati di reinvestimento speculativo dei proventi delle attività delittuose, specie nei settori delle infrastrutture, dell'edilizia, della grande distribuzione, della ristorazione e del turismo alberghiero;
- la pericolosità della mafia nigeriana, sempre più radicata nella nostra regione, va contrastata efficacemente ad ogni livello sino alla completa eradicazione;
- è dovere delle Istituzioni prendere una netta posizione di condanna e contrasto a questa infima e delittuosa attività criminale che non ha scrupolo alcuno;

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

1. a chiedere al Governo nazionale di assumere iniziative urgenti, anche normative specifiche, di competenza, per potenziare le attività di indagine e contrasto efficace sul territorio marchigiano alla mafia nigeriana;
2. a chiedere al Governo italiano di specializzare le Procure Antimafia con uffici ad hoc per il contrasto della feroce e violenta mafia nigeriana".

**IL PRESIDENTE**

F.to Antonio Mastrovincenzo

**I CONSIGLIERI SEGRETARI**

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni